

Nell'ultimo saggio di Bettini il tributo all'«avversario-amico»

Il ricordo di Augello, politico della destra sociale che studiò a Bari

Da oggi è nelle librerie il saggio di Goffredo Bettini, intellettuale e dirigente del Pd, intitolato «Attraversamenti. Storie e incontri di un comunista e democratico italiano» per PaperFirst (pp. 320, euro 18). Qui anticipiamo un estratto del capitolo dedicato ad Andrea Augello, ricercatore storico e scrittore, tra i massimi interpreti della destra sociale in Italia, in gioventù studente controcorrente del liceo Classico «Orazio Flacco» di Bari.

di GOFFREDO BETTINI

Un anno prima di morire, Andrea Augello sapeva perfettamente che il suo destino era segnato. Mi volle incontrare. Andammo, co-

me d'abitudine, al Caffè Ruschena sul lungotevere. Mi disse che stava molto male. Che non aveva speranze. Era ancora giovane e combattivo; la notizia mi colpì molto. Era un fiero avversario politico, ma gli volevo bene. Aggiunse, come se fosse la cosa più naturale del mondo, che avrebbe desiderato che parlassimo solo io e Giorgia Meloni al suo funerale. Come segno di stima, di fiducia, di amicizia. Gli espressi la preoccupazione che alcuni colleghi di partito si sarebbero dispiaciuti, risentiti. Mi ribadì con fermezza: «No, Goffredo. Ho già lasciato tutto scritto a mia moglie Roberta». E così è stato. Il giorno stesso della sua scomparsa, Roberta Angelilli, moglie di Andrea, mi telefonò e mi chiese di mantenere la parola data al

marito.

Roma, maggio 2023

Rivolgo un pensiero commosso a Roberta Angelilli, moglie di Andrea. A tutta la famiglia. A Tony, l'amatissimo fratello scomparso, appassionato e sferzante in Consiglio comunale, che ricordo, come fosse ora, arringare infaticabile di fronte a me sui banchi dell'aula Giulio Cesare. A tutta la sua comunità politica. Alla premier Giorgia Meloni, che qui la rappresenta nel modo più alto. A tutte le persone

a lui care.

Andrea, che responsabilità e che onore mi hai dato! E mi hai chiesto parole vere.

Andrea Augello è stato un dirigente forte e creativo della destra italiana. Ben piantato nelle

sue idee e nelle sue idealità. Eppure, costantemente "spigolatore" dei campi avversi. Curioso e coraggioso nell'ascoltare e anche apprendere da ciò che politicamente era lontano da lui. Sono stato del Pci da quando avevo 14 anni. E poi, alla fine di quel mondo, ho navigato nelle ripetute e difficili trasformazioni che la storia gli ha imposto. Ma, come Andrea, sempre fedele al convincimento che la vita e l'umano sono molto più ricchi della pura politica. E che vanno cercati, so-

prattutto in chi è diverso da te.

Andrea era un "uomo in rivolta", per usare le parole di Camus.

Non soddisfatto mai del presente. Indisponibile al presente. Il suo malessere lo spingeva a guardare prevalentemente al passato. Alla parte del passato che si andava consumando. In questo senso era un conservatore.

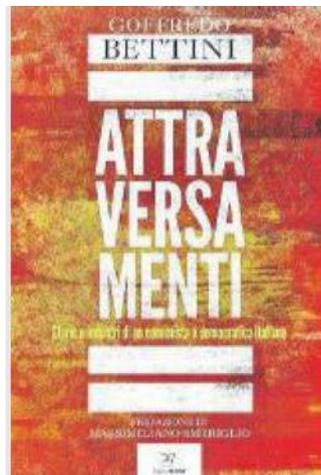
La mia rivolta è poggiata anche su un "oltre" da conquistare. Non priva, tuttavia, di quel sen-

so di nostalgia delle cose che è un sentimento attivo. Perché spinge ad agire per conservarne e realizzarne il senso migliore.

Tra conservare e rivoluzionare c'è un nesso inestricabile. Il pensiero scomodo che ti rende inattuale. O scandaloso. Vale a dire, il rifiuto di accettare ciò che ti si para d'innanzi. Che promette il benessere, ma produce il malessere.

L'ultima volta che ho visto Andrea mi ha parlato della sua malattia, quasi con un sereno distacco. Vai a capire cosa davvero provava dentro. Era un distacco combattivo e al tempo stesso disincantato. Combattivo fino al punto in cui la palla passa inesorabilmente al destino, al mistero, alle leggi maligne della natura.

Andrea fino all'ultimo ha lottato. Per gli altri. Non per sé stesso. E così questo avversario-amico alla fine se ne è andato. Per tanti anni abbiamo rullato i nostri rispettivi tamburi, l'uno di fronte all'altro. Abbiamo incrociato le spade e, contemporaneamente, i cuori. Ormai c'è il silenzio. Le spade sono deposte, ma rimane l'incrocio dei cuori.



SAGGIO Attraversamenti di Goffredo Bettini. A destra Andrea Augello

